

Bonissi Luca
Indirizzo Civico
CAP Città (PROV)
C.F. CODICEFISCALE

via PEC **Spett.le**
HP ITALY S.R.L.
Via Donat Cattin, 5
20063 Cernusco sul Naviglio (MI)
C.F. / P.IVA 08954150960
PEC: indirizzopechp@pec.it

p.c. via e-mail **ADUC – Associazione Diritti**
Utenti e Consumatori
via Cavour 68
50129 Firenze (FI)
E-mail: indirizzo@aduc.it

Oggetto: Messa in mora e diffida ad adempiere per rimborso licenze del software Microsoft Windows e Microsoft Office non accettate

Il giorno 21 settembre 2019 ho acquistato un personal computer (PC) **HP Stream Laptop 14-cb113nl** (Product Code: 7NC41EA#ABZ), S/N **XXXXXXXXXX** con preinstallato il sistema operativo **Microsoft Windows 10** e il software applicativo **Microsoft Office 365 Personal**.

Lo stesso giorno dell'acquisto, alla prima accensione del PC mi è apparso il contratto d'uso per l'utente finale del software Microsoft ed in quel momento, come previsto dal contratto stesso, ho esercitato il mio diritto a non accettarne le condizioni della **licenza d'uso Microsoft (EULA)**.

A seguito di ciò contatto la Vostra azienda per ottenere il rimborso di tale prodotto, secondo quanto riportato nella EULA stessa:

«Qualora il licenziatario non accetti le presenti condizioni e non vi si conformi, non potrà utilizzare il software né le relative funzionalità. Il licenziatario potrà contattare il produttore del dispositivo o l'installatore oppure il rivenditore, qualora abbia acquistato il software direttamente, per conoscere le modalità di restituzione del software o del dispositivo e di rimborso del prezzo.»

Pertanto intendo con la presente mettere in mora e diffidare ad adempiere ai sensi di legge per il rimborso di quanto ho pagato per il software in oggetto pari alla somma di **41 Euro** per l'acquisto di **Microsoft Windows 10 HOME** e di ulteriori **20 Euro** per **Microsoft Office 365 Personal**.

La somma complessiva di **61 Euro**, dovrà pervenire entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della presente.

Per quanto riguarda le modalità di restituzione del software, Vi esorto a **comportarvi secondo buona fede** e perciò di **astenerVi da condotte vessatorie ed ostruzionistiche**, come stabilisce l'art. 1375 cc, ad esempio astenerVi da azioni atte unicamente a dilatare artificialmente i tempi della procedura di restituzione e rimborso, quali chiedere su quale sito ho trovato informazioni sul rimborso, o mancare di rispondere alla richiesta di informazioni. A tal proposito, ho chiesto sia telefonicamente che per e-

mail al Vostro *Servizio Clienti* di indicarmi quale fosse il soggetto giuridico passivamente legittimato ad agire per quanto riguarda il contratto di licenza d'uso, ma ad oggi non ho ricevuto ancora risposta. Se quindi, il soggetto giuridico passivamente legittimato per quanto riguarda i contratti in oggetto fosse diverso da HP ITALY S.R.L. con sede legale in Cernusco sul Naviglio, Vi chiedo gentilmente di indicarmi quello corretto, al quale inoltrerò la presente.

Fin da ora faccio presente che l'ADUC (Associazione per i Diritti degli Utenti e Consumatori) segue con attenzione il caso e, oltre a dare ampio spazio nei propri comunicati stampa, interverrà *ad adiuvandum* nella causa che eventualmente verrà intrapresa.

Faccio anche presente che la Corte di Cassazione, con sentenza n.19161/2014 R.G. (che allego), ha già condannato HP – che si rifiutava di adempiere ai suoi doveri – al rimborso del software preinstallato sul computer acquistato (maggiori informazioni sul sito <http://avvertenze.aduc.it/rimborsowindows/>).

Ricordo, inoltre, che l'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato), interpellata dall'ADUC sull'eventuale abuso di posizione dominante di Microsoft e le aziende produttrici di hardware, con il procedimento DC/5073, ha comunicato alla predetta associazione (con lettera n.28300/06 del 27/07/2006) che «**i consumatori possono rifiutare l'installazione di Windows e ricevere un rimborso**».

In difetto di tutto ciò sarò costretto ad adire le vie legali.

Città, 14 ottobre 2019

Distinti saluti

Luca Bonissi